Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Venerdì, 12 gennaio** — **Numero 9**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto dell'8 dicembre 1910:

a grand'uffiziale:

Borsarelli di Rifreddo marchese Luigi fu Placido, deputato al Parlamento.

Capece-Minutolo Alfredo marchese di Bugnano, id. id.

a commendatore:

Comotto comm. Ferdinando, direttore capo divisione di 1ª classe nel ministero della R. Casa.

Piccardi comm. Mario, direttore capo nell'amministrazione della R. Casa (Palermo).

ad uffiziale:

Olivieri comm. Pietro, capo sezione col titolo di direttore onorario d'amministrazione presso l'ufficio del primo aiutante di campo generale di S. M.

a cavaliere:

Dolchi cav. Giuseppe, capo sezione di 2ª classe presso la direzione della R. Casa in Milano.

Latini cav. Temistocle, id. id. in Firenze.

Sartore padre Domenico, direttore del ginnasio pareggiato di Carcare.

Con decreto del 15 dicembre 1910:

a commendatore:

Vietti comm. prof. Enrico, già preside del R. istituto tecnico di Cuneo.

a cavaliere:

Magrini prof. ing. cav. Giovanni, direttore dell'ufficio idrografico del R. Magistero delle acque.

Con decreto del 18 dicembre 1910:

a commendatore:

Zoccoletti comm. dott. Riccardo, prefetto della provincia di Salerno.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 1° dicembre 1910:

ad uffiziale:

Barale cav. Giuseppe, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 6 ottobre 1910:

ad uffiziale:

Rotondi cav. uff. Ermenegildo, professore ordinario nel R. politecnico di Torino, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto dell'8 dicembre 1910:

ad uffiziale:

Cavallo cav. Vittorio, cassiere della Real Casa in Torino.
Mariotti cav. Francesco, capo sezione di 1ª classe presso l'ufficio del prefetto di palazzo, gran maestro delle cerimonie.
Pezzi cav. Luigi, archivista di 1ª classe addetto alla biblioteca della Real Casa in Torino.
Renzi cav. Remigio, maestro organista della R. chiesa del Sudario in Roma.
Ricci cav. Enrico, capo sezione di 1ª classe nel ministero della Real Casa.
Romano cav. Pietro, cassiere della Real Casa in Napoli.
Santamaria cav. Adolfo, capo sezione di 1ª classe nel ministero della Real Casa.

a cavaliere:

Fiorito avv. not. Giuseppe Maria di Rivoli.
Acanfora Sansone di Torrefranca avv. Girolamo, primo segretario di 1ª classe nel ministero della Real Casa.
Guerrini dott. Emilio, id. id.
Petrini Catone, agente agronomo della Real Casa in Poggio a Caiano.
Piolti dott. prof. Giuseppe, membro residente della R. accademia di agricoltura di Torino.

Con decreto dell'11 dicembre 1910:

ad uffiziale:

Gabbioli avv. Luigi, segretario generale della provincia di Torino.

Co decreto del 15 dicembre 1910:

a grand'uffiziale:

Bonin-Longare conte comm. Lelio, R. ambasciatore presso la Real Corte di Spagna.

a commendatore:

Montefusco cav. prof. Alfonso, direttore dell'ospedale « Cotugno » di Napoli.
Cardin-Fontana cav. avv. Adolfo, sindaco di Padova.
Marone cav. Alberto di Pietro da Torino.

Con decreto 18 dicembre 1910.

a commendatore:

Cisco dott. Girolamo, presidente del R. Istituto femminile di Montagnana.
Friso cav. prof. Luigi, rettore del R. collegio « Ghislieri » di Pavia

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 1° maggio, 23 giugno, 17 luglio, 20 e 27 novembre, 11, 17, 25 settembre, 13-28 ottobre, 3, 6, 10 novembre 1910:

a gran cordone:

Bottaro Costa conte Francesco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a grand'uffiziale:

Salvago Raggi marchese Giuseppe, governatore civile della Colonia eritrea.
Pappalepore comm. Domenico, già console generale di 1ª classe collocato a riposo con decreto 28 ottobre.
Grande comm. Paolo, già console generale di 1ª classe collocato a riposo con decreto 28 ottobre.

a commendatore:

Rossi cav. Adolfo, console generale di 1ª classe.
Landi Vittorj nob. Vittorio, console generale di 2ª classe.
Serra cav. Carlo Filippo, console generale di 2ª classe.
Ranuzzi Segni conte Cesare, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Voltattorni cav. Gabriele, consigliere di Legazione di 1ª classe.
De Martino nob. Giacomo, id. id. id.
De Bosdari conte Alessandro, id. id. id.

ad uffiziale:

Podestà cav. Giuseppe, interprete di 2ª classe.
Casoni cav. Enrico, primo ragioniere di 1ª classe.
Ciaci cav. Romolo, archivista di 1ª classe.
Meli Lupi di Soragna marchese Guido, console di 1ª classe.
Siciliani cav. Vittore, console di 1ª classe.
Dall'Aste Brandolini conte Angiolo, console di 1ª classe.
Chiostri cav. Giuseppe, console di 1ª classe.
Mordini cav. Leonardo.
Tomasi della Torretta nob. Pietro dei principi di Lampedusa, segretario di Legazione di 1ª classe.
Negrotto Cambiaso nob. Lazzaro (dei marchesi), segretario di Legazione di 1ª classe.
Arrivabene Valenti Gonzaga conte Carlo, id.
Montaldi cav. Vittorio Amedeo, agente consolare in Newcastle on Tyne.
Fortini cav Edoardo.

a cavaliere:

Bini dott. Guido, tenente medico nelle truppe coloniali.
Giampietro dott. Francesco, nostro agente consolare in San Josè de Mayo (Uruguay).
Fileti Vincenzo.
Alonzo Alfonso, agente consolare a Giaffa.
Eles Emilio, console di 2ª classe.
Ricciardi Giulio, console di 2ª id.
Toscani Angelo, vice console di 1ª id.
Cavallero Giovanni.
Cardoso Giacomo.
Porinelli Napoleone.
Rebora Umberto Federico.
Basso ing. Maurizio.
Centaro Roberto, segretario di legazione di 2ª classe.
Pignatti Morano conte Bonifacio, id. id.
Miniscalchi-Erizzo conte Francesco, id. id.
Mazzini Ferdinando, vice console di 1ª classe.
Bolognesi conte Giulio, id. id.
Axerio Emilio, id. id.
Cavriani nob. Giuseppe dei marchesi, id. id.
Bianchi Vittorio, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 20 e 27 novembre 1910:

a grand'uffiziale:

Silvestri comm. ing. Giovanni fu Girolamo, nato a Genova, residente a Milano.
D'Ancona comm. dott. Isach Napoleone fu Giacomo, medico primario dell'ospedale di Padova.
Capruzzi comm. avv. Giuseppe, sindaco di Bari.

ad uffiziale:

Edlmann cav. Paolo, consigliere comunale di Cantagallo e Borgo San Lorenzo (Firenze).

Saladino cav. avv. Giov. Batt. fu Giuseppe, consigliere delegato.
Olivetti cav. ing. Luigi, sindaco di Zero Branco (Treviso).

a cavaliere:

Villa dott. Lorenzo, medico consorziale in Ponderano (Novara).
Ceresa Domenico, assessore comunale di Venaria Reale.
Roncoroni ing. Carlo di Pericle, nato e residente a Milano,
Rolandi Cesare, nato a Frascarolo, residente a Torino.
Filizzola avv. Francesco, assessore comunale di Rivello (Potenza).
Celli dott. Felice, primario dell'ospedale dei bambini in Cremona.
Vezù ing. Vincenzo, ex assessore comunale di Padova.
Torriani Matteo Andrea, nato e residente a Venezia.
Rasponi dott. Pellegrino, consigliere comunale di Riolmato.
Pizzagalli Giovanni, ex sindaco di Robbiate.
Bongiorno Vincenzo, ex sindaco di Palazzolo Acreide.
Zuccalà not. Vincenzo Maria, nato e residente a Napoli.
Antoniolí Antonio, presidente Congregazione di carità di Savignano.
Citino Alessandro, consigliere provinciale di Cosenza.
Morvillo avv. Gustavo, nato e residente a Napoli.
Criscione Vincenzo, assessore comunale di Modica.
Jesu dott. Gaetano, chirurgo ostetrico in Napoli.
Vianello Vittorio Giuseppe, sindaco di Grisolera.
Rubartelli Pellegrino, consigliere comunale di Struppa.
Zunini Gabriele, ex assessore comunale di Savona.
Prevosti rag. Achille, assessore comunale di Mondonico.
Poletti Giov. Batt., consigliere comunale di Pordenone.
Clausi dott. Benedetto, sindaco di Bocchigliero.
Cossu dott. Alberto, capitano medico.
Giammetti Francesco, ispettore del movimento delle ferrovie dello Stato.
Calzolari dott. Giovanni, assessore comunale di San Giorgio di Piano.
Marinelli De Marco Francesco, consigliere comunale di Rieti.
Cati Luigi, consigliere comunale di Cantalupo Sabino.
Caniglia Lodovico, capo stazione ferroviario a Pistoia.
Orsini Dario, segretario della Congregazione di carità di Trevi (Perugia).
Valli Francesco, sindaco di Teglio (Sondrio).
Carovigno dott. Pasquale, medico chirurgo in Canosa di Puglia.
Dardes avv. Giacomo, sindaco di Rapolla (Potenza).
De Gasperi Egidio, sindaco di Valdisotto (Sondrio).

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 14 e 27 novembre 1910:

a gran cordone:

De Blasio comm. Alfonso, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Mortara comm. Ludovico, id. id. Palermo.

a grand'uffiziale:

Vacca comm. Guglielmo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

a commendatore:

Landolfi cav. uff. Michele, primo presidente della Corte d'appello di Messina.
Bianco cav. uff. Francesco Saverio, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Frigotto cav. uff. Giovanni Battista, presidente di sezione della Corte d'appello di Bologna.
Piola Caselli cav. uff. Edoardo, consigliere di Corte d'appello in missione di giudice al tribunale misto del Cairo.
Pilacci cav. uff. Arturo, deputato al Parlamento, avvocato in Firenze.
Serafino cav. uff. Francesco Saverio, id. in Napoli.
Castiglioni cav. uff. Baldassarre, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Brescia.
Segrè cav. uff. Samuele, avvocato in Milano.
Spizzirri cav. uff. Francesco, id. in Catanzaro.

ad uffiziale:

Ranieri cav. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Scotti cav. Luigi, id. id. di Torino.
Peyrani cav. Giovanni, id. id. di Torino.
De Pirro cav. Giosuè, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.
Secchi cav. Francesco, avvocato generale presso le Corte d'appello di Genova.
Rotondo cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Ippoliti cav. Angelo, capo sezione di carriera amministrativa nel ministero di grazia e giustizia.
Campora cav. Bartolomeo, segretario della procura generale presso la Corte di Cassazione di Torino.
Castellani cav. Antonio, cancelliere della Corte d'appello di Roma.
Ferrazzani cav. Guglielmo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli.

a cavaliere:

Conforti Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Menegazzi Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Isalberti Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Como Valdomaro, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Fusco Gennaro, id. id. di Messina.
Covin Alessandro, sostituto procuratore del Re, reggente la procura di Massa.
Delitala Di Manca Salvatore, id. id. di Lanusei.
Piccirilli Carlo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.
Calenda Roberto, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la procura di Oneglia.
Giusti Roberto, id. id. id. di Arezzo.
Pellicari Antonio, id. id. id. di Varese.
Salucci Alberto, id. id. id. di Spoleto.
Franco Rodrigo, id. id. id. di Camerino.
Petroli Alfredo, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Mistretta Pietro, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura di Sciacca.
Andreoli nob. Giorgio, id. id. di Solmona.
Libonati Michele, sostituto procuratore del Re presso la R. procura di Nicastro.
D'Antonio Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Ghinni Michele, id. id. di Roma.
Carulli Libero, id. id. di Mantova.
Gallenga Costantino, id. id. di Torino.
Stiffoni Fulvio, id. id. di Padova.
Del Monaco Antonio, id. id. di Napoli.
Perrone Luigi, id. id. di Napoli.
Colosimo Giuseppe, id. id. di Napoli.
Raho Valentini Vincenzo, id. id. di Roma,
Lavagna Giuseppe, id. id. di Genova.
Mazza Giacomo, id. id. di Casale.
Timpanelli Giuseppe, id id. di Roma.
Leone Francesco, id. id. di Ancona.
Fresa Giustino, archivista nell'archivio notarile di Roma.

Cotone Pietro, notaio in San Michele di Serino.
Fiorilli Pio, id. in Veroli.
Raiola Domenico, id. in Boscotrecase.
Freccero Benedetto, id. in Stella.
Lanni Francesco, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli.
Lauria Francesco, id. id. id.
D'Antonio Gennaro, id. id. id.
Antinolfi Gerardo, avvocato in Salerno.
Raimondi Parisi Francesco, id. in Palermo.
Salustri Raffaele, id. in Perugia.
De Rosa Giulio, id. in Potenza.
Crescenzi Giuseppe, id. in Napoli.
Pansini Giovanni, id. in Napoli.
Gallo Pietro, id. in Napoli.
Calderai Giovanni, conciliatore in Louda.
Miserandino Santo, id. in Petralia Sottana.
Petragnani Giuseppe, vice conciliatore in Lanciano.
Finazzi Giuseppe, conciliatore in Romano di Lombardia.
Antico Tommaso, già id. in Loreto Aprutino.
Pierro Vincenzo, conciliatore in Portici.
Bellini Pietro, id. 5° mandamento di Milano.
Albertini Diofebo, id. in Crevalcore.
Principi Agostino, vice conciliatore in San Severino Marche.
Valvassori Peroni Pietro, conciliatore in Carpiano.
Romeo Enrico, id. in Caserta.
Carrara Luigi, id. in Cardito.
Ponzio Ignazio, id. del mandamento Mercato in Napoli.
Manconi Pietro, id. in Calasetta.
Pandolfini Antonino, vice pretore della 2ª pretura urbana in Roma.
Rutili Francesco, id. del 3° mandamento di Roma.
Marcucci Stefano, avvocato in Rieti.
Turlini Giacomo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Brescia.
Martinelli Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso la R. procura di Bari.
Maestri Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Milano.
Noseda Enea, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano con le funzioni di sostituto procuratore generale.
Mancinelli Gaetano, sostituto procuratore del Re presso la R. procura di Roma.
Stefanon Giacomo, id. id. di Parma.
Vacchelli Giuseppe, id. id. di Bologna.
Guidi Guido, sostituto procuratore del re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo con le funzioni di sostituto procuratore generale.
Nola Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
De Pisiis Carlo, id. id. di Napoli.
Ambrosio Aniello, id. id. di Napoli.
Granata Enrico, sostituto procuratore del Re presso la R. procura di Cosenza.
Iodice Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Petrosilli Raffaele, id. id. di Firenze.
Magnani Angiolearo, id. id. di Modena.
Frediani Francesco, id. id. di Pisa.
Bai Augusto, id. id. di Roma.
Pollini Eduardo, id. id. di Piacenza.
Sebastiani Gennaro, id. id. di Catania.
Bellelli Pasquale, giudice istruttore presso il tribunale civile e penale di Salerno.
Scordia Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Messina.
Blandaleone Stefano, id. id. di Messina.
Andreoni Antonio, id. id. di Perugia.
Mazzardi Pietro, id. id. di Brescia.
De Bella Gregorio, sostituto procuratore del Re applicato alla procura generale di Catania con le funzioni di sostituto procuratore generale.
Artom Umberto Guido, segretario nel ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Ciacci Ruggero, id. id. id.
Gajone Pietro, archivista id. id.
Romanelli Michele, primo ragioniere presso la direzione generale del fondo per il culto.
Pirchio Eugenio, cancelliere della Corte d'appello di Trani.
Bossi Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Savona.
Viscardi Luigi, id. id. di Verona.
Baldinozzi Luigi, id. id. di S. Miniato.
Limauro Paolo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Evangelista Ferdinando, segretario R. procura di Isernia.
Oliva Giacomo, id. id. di Lecce.
Berti Ulisse, cancelliere di pretura applicato al ministero di grazia, giustizia e culti.
Volpes Nicolò, vice pretore 4° mandamento di Palermo.
Negri Giuseppe, id. 3° id. di Torino.
Forte Antonio, sostituto procuratore del Re presso la R. procura di Catanzaro.
Conversano Vincenzo Girolamo, vice pretore nel mandamento di Davoli.
Singlities Giovanni, id. id. di Tiriolo.
Silvestri Rinaldo, id. di Borgoticino.
Burdo Luigi, id. di Larino.
Bontante Bernardo, id. di Bordighera.
Ticciati Luigi, già id. di Cortona.
Lanza Silveri Giacinto, vice pretore di Lanciano.
Zappalorti Sante, vice pretore di Monte San Savino.
Abbagnano Ulisse, id. di Salerno.
Quaranta Federico, id. di Salerno.
Abela Giuseppe, già id. di Siracusa.
Italia Enrico, id. id. di Siracusa.
Bruna Giov. Battista, vice pretore di Lanzo.
Lombardi Michele, già id. di Bovino.
Bacigalupo Carlo, vice pretore di Rapallo.
Ceci Ferdinando, id. di Taranto.
Dimitri Corinno, id. di Manduria.
Gradanti Salvatore, id. di Spaccaforno.
Tanara Silvio, presidente del Consiglio notarile di Savona.
Pastena Alfonso, id. id. di Napoli.
Maietta Angelo, del quale sono state accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cervinara.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 24 ottobre 1910:

ad uffiziale:

Pellicciante cav. Eugenio, primo segretario di 1ª classe nel ministero della guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 4 dicembre 1910:

ad uffiziale:

Simonetti Diego, capitano di fregata nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

a cavaliere:

Barone Pasquale, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Biggetti Angelo, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 9, 20 e 30 ottobre 1910:

a commendatore:

Vessella cav. uff. Alessandro, maestro di musica in Roma.
Lavaggi cav. uff. Luigi, professore di calcolo infinitesimale nella R. università di Parma, collocato a riposo.
Breda cav. uff. Achille, professore ordinario di dermosifilopatia nella R. università di Padova.
Taramelli cav. uff. Torquato, professore ordinario di geologia nella R. università di Pavia.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 27 novembre e 1° dicembre 1910:

ad uffiziale:

Rinversi cav. Carlo, archivista capo nel ministero di agricoltura ind. e com., collocato a riposo.
Vitari cav. Ernesto, ispettore generale amministrativo della Riunione Adriatica di sicurtà, Roma.
Ferrari prof. cav. Agostino, vice presidente e membro della commissione delegata per la scuola dell'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano.
Ravano cav. Pietro, industriale a Quinto al Mare.
Venezian cav. ing. Emilio, ispettore dell' insegnamento industriale e commerciale nel ministero.
Ascoli cav. avv. Guido, segretario capo della Camera di commercio di Ancona.
Perugia cav. avv. Vito, presidente della Giunta di vigilanza della R. scuola pratica di commercio di Ancona.
Moroder cav. Alessandro, vice presidente della Camera di commercio di Ancona.

a cavaliere:

Bianchi Luigi, presidente della Camera di commercio di Catanzaro.
Napolitani Giovanni, presidente del Comizio agrario di Chieti.
Andreoni prof. Luigi, direttore dell'istituto industriale di Fermo.
Bottari Paolo, direttore dell'istituto Bonafous in Lucento (Torino).
Fortunato Giuseppe, possidente a Casamassima (Bari).
Pagano Gaetano, sindaco della Navigazione Sicania e segretario generale dell'esportazione sali a Napoli.
Tessaroli Paolo, presidente del Consorzio agrario di Cremona.
Saletta Michele, industriale in Chieri (Torino).
Bongiovanni avv. Ulisse, capo ufficio legale della Banca popolare di Cremona.
Giannini Alfredo, artista in ebanisteria a Pistoia.
Chiti Giuseppe, artista in ebanisteria a Pistoia.
Parrini Angelo, commerciante a Civitavecchia.
Gnecchi Alberto, industriale a Parma.
Martinolo Angelo, industriale a Torino.
Roan Bortolo, commerciante a Vicenza.
Monducci Francesco, agricoltore a Fibbiana (Firenze).
Calderini Antonio, negoziante in Roma.
Beer ing. Giacomo, assessore comunale di Ancona.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 27 novembre, 1° e 4 dicembre 1910:

a commendatore:

Sani cav. uff. Paolo, direttore capo divisione di 2ª classe nel ministero, collocato a riposo, a sua domanda.

ad uffiziale:

Migliau cav. Abramo, ragioniere capo nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Musi Luigi, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Belluomini Ulisse, ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
De Francesco Antonino, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Chirico Antonino, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Polacci Pietro, primo ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 10 e 14 novembre e 1° dicembre 1910:

a commendatore:

Ciniselli avv. cav. uff. Giuseppe.
Isacco avv. cav. uff. Carlo, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Capellina avv. cav. uff. Ernesto, id. id. id.

ad uffiziale:

Marenghi rag. cav. Rosolino.
Mongini ing. cav. Carlo, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Mengoni Marinelli Ferretti ing. cav. Cesare Augusto, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Accomazzi ing. cav. Pietro, id. id.
Adami cav. Silvio, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Maffezzini cav. Amatore, id. id.
Fusinato avv. cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Affini avv. cav. Ezio, id. id.
Nagel ing. cav. Carlo, R. ispettore capo di vigilanza nell'Amministrazione id.
Santoro prof. cav. Filinto.

a cavaliere:

Novati avv. Uberto.
Sommi Picenardi marchese Antonio.
Groppali avv. Beniamino.
Marzollo Bonaventura.
Bottaino Luigi.
Conti Enrico, ispettore capo nell'amministrazione delle ferrovie di Stato.
Campagnoli Alfonso, id.
Caleffi Amilcare, ispettore principale id.
Mondini ing. Pietro, ispettore capo id.,
Baldi dott. Achille, id.
Andretta dott. Vincenzo.
Cacurri Ercole, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Lucarelli Ranieri, id. id.
De Agostini Giovanni, id. id.
Alfinito Ferdinando, ingegnere di 2ª classe, id. id.
Vandelli ing. Anacleto, aiutante principale di 1ª classe, id.
Mutto Antonio, ingegnere di 2ª classe id. id.
Mayo avv. Carlo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Manganella avv. Carlo, id. id.
Sensi rag. Gino, 1° ragioniere di 2ª classe, id. id.
Pais Domenico, 1° ragioniere, id. id.
Boccolari ing. Emilio.
Rognetta ing. Francesco.
Menini Luigi.
Solimena Attilio, sindaco di Ajello Calabro.
Palumbo Vincenzo, sindaco di Lago (Cosenza).
Gatt dott. Giovanni.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1400

Regio Decreto 26 novembre 1911, col quale, sulla proposta dei ministri della pubblica istruzione e di agricoltura, industria e commercio, l'istituto femminile di Santa Giulia, o altrimenti detto Scuola del Paradisino, in Livorno, passa dalla dipendenza del ministero della pubblica istruzione a quella del ministero di agricoltura industria e commercio.

N. 1401

Regio Decreto 14 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, i pii legati Gaetano Lanti di Cimamulera e Macugnaga (Novara), sono eretti in enti morali e concentrati nelle locali Congregazioni di carità.

N. 1402

Regio Decreto 17 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, al Consorzio irriguo detto delle Partecipanze riunite dei canali Naviglio e Vermenagna, con sede in Cuneo, viene concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 24 dicembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ittireddu (Sassari).*

SIRE!

Le numerose e gravi contestazioni giudiziarie, nelle quali, in dipendenza di animosità personali e partigiane, è stato impegnato il comune di Ittireddu, per opera dell'amministrazione comunale, hanno determinato una viva agitazione nella popolazione, la quale si è divisa in due parti, in rispondenza a quelle del Consiglio.

Procedimenti penali, che hanno avuto seguito di rancori e di odi, sono originati dalle controversie del comune, dalle quali grave danno è derivato alla finanza, anche per le rilevanti spese di liti, che annualmente fanno carico sul bilancio.

Sta ora per iniziarsi la procedura esecutiva in dipendenza di una lite, che dura da più di cinquanta anni, e che implica gravi interessi per la civica azienda.

In tale stato di cose urge allontanare dalla direzione della cosa pubblica gli attuali amministratori, che hanno abusato dell'ufficio, in modo che l'opera di una persona estranea, nel ricondurre gli animi alla calma, rimuovendo le cause di turbamento dell'ordine, tuteli le ragioni del comune nelle vertenze in corso, e curi il riordinamento della finanza e dei pubblici servizi, ora in abbandono, anche mediante l'equa applicazione dei tributi.

In conformità pertanto al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 22 dicembre corrente, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ittireddu, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Scipione Bianchi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 24 dicembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Resina (Napoli).*

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita sull'amministrazione comunale di Resina ha messo in luce il grave disordine della finanza e della contabilità, le irregolarità nella gestione del dazio-consumo, e l'interesse preso dagli amministratori negli atti dell'ufficio, con danno dei pubblici servizi.

Pagamenti per somme rilevanti sono stati eseguiti mediante buoni provvisori, in conto di spese ordinate all'infuori di regolari liquidazioni e deliberazioni e senza i necessari documenti giustificativi, e pure irregolarmente si sono erogate spese per mezzo dell'economo, che ha avuto anche la riscossione di alcune entrate del comune.

Per la mancanza di scritture contabili e per la irregolare compilazione dei conti non è possibile accertare con precisione le condizioni della cassa e della finanza, le quali, però, in seguito alle indagini compiute durante l'inchiesta, si presumono assai gravi, tanto che la prefettura non ha potuto munire di visto il bilancio per l'esercizio volgente.

Nella gestione del dazio consumo, tenuta in economia, la rete di interessi che lega gli amministratori col personale daziario e con i contribuenti rende possibile ogni maniera di frode, specialmente per quanto riguarda le operazioni di transito e i depositi nella zona di vigilanza intorno alla linea daziaria.

I lavori per conto del comune, ai quali è preposto un assessore, impresario di opere pubbliche, si dividono artificiosamente in piccoli lotti, per eludere le disposizioni della legge relative all'asta pubblica e favorire gli aderenti al partito, ed altresì con violazione della legge e pregiudizio per la civica azienda, non viene dato seguito ai verbali di contravvenzione, nè ai rapporti degli agenti addetti alla polizia urbana.

Mediante buono provvisorio fu testè svincolata la cauzione prestata dal fratello di un assessore a garanzia dell'esecuzione di lavori, quantunque il collaudo non sia stato eseguito.

Di fronte alle risultanze dell'inchiesta è indispensabile l'opera di persona estranea, la quale, nel porre riparo all'attuale stato di cose, accerti le eventuali responsabilità degli amministratori, prevenendo le cause di maggiori e irreparabili danni per la finanza.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 22 dicembre corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Resina, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Pietro Simoncini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Consiglieri delegati di 2ª classe nominati prefetti di 2ª classe (L. 10.000):
Vitelli uff. dott. Nunzio — Reggiani dott. Eugenio.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Consiglieri di 1ª nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 7000):
Pera uff. dott. Giustino — Regnoli cav. dott. Pompeo — Pessina cav. dott. Giuseppe — Gioppi di Türkheim dei conti Gioppi nob. cav. dott. Luigi — Carafa di Noja cav. dott. Carlo.

Segretari di 1ª classe nominati consiglieri di 4ª classe (L. 4000):
Bongiorni dott. Tommaso, segretario nell'amministrazione provinciale — Rossi dott. Ugo, id. id. — Carlomagno dott. Francesco, id. nell'amministrazione centrale.

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Guidone cav. dott. Nicola, consigliere di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Ferri gr. uff. dott. Pietro, prefetto di 1ª classe della provincia di Napoli, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

Valente dott. Fabio, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.
Arcamone dott. Alberto, id. di 4ª, id., a sua domanda, per infermità.

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Grignolo dott. Domenico, id. di 3ª, id. id., id.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Minervini dott. Enrico, segretario di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Ragionieri di 1ª nominati ragionieri capi di 2ª classe (L. 5000):
Speranza cav. rag. Costantino — Stefani rag. Luigi — Fioretti cav. rag. Rodolfo.

Applicati di 1ª nominati per merito archivisti di 2ª classe con riserva di anzianità (L. 3000):
Cavalcoli Edoardo — Regazzi Luigi — Lofoco Michele.

Con decreto ministeriale del 14 novembre 1911:

Scrivani nominati alunni:
Di Natale Francesco, scrivano nell'amministrazione provinciale — Mariani Ernesto, id. nell'amministrazione centrale — Marzano Donato, id. nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Martucci Giuseppe, applicato di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio (art. 2 della legge 6 luglio 1911, n. 697).

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Guacci Achille, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, col grado e titolo onorifici di archivista capo.
Iacquinti Alessandro, id. di 2ª, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.
Dima Alessandro, applicato di 1ª, id. id., col grado e titolo onorifici di archivista.
Cesari Romolo, id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio — Sandri Achille, id. id., id., id., id. — Nigro Giacomo, id. id., id., id., id. — Valentino Francesco, id. id., id., id., id.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Cavallo cav. uff. dott. Edoardo, questore di 2ª classe nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 7000).
Rinaldi cav. uff. Enrico, vice questore nominato questore di 2ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Failla Giambattista, alunno delegato nominato delegato di 5ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Sabbia Filippo Raffaele, delegato di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

Alverà Pietro, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.
Milani Vittorio, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto ministeriale del 25 novembre 1911:

Loyola dott. Aristide, alunno delegato, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Con decreto ministeriale del 1° dicembre 1911:

Politelli Alberto, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Manganiello Gennaro, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni dipendenti dal ministero della guerra, nominato, con riserva di anzianità, applicato di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 10 dicembre 1911:

Alunni applicati nominati con riserva di anzianità applicati di 3ª classe (L. 1500):
Campana Giovanni Maria — Di Crollalanza Aldo — Albanese Vin-

cenzo — De Simone Vincenzo — Pareti Enrico — Cavallaro Raineri Vincenzo — Pistone Francesco — Velli Giuseppe — Pugliese Giuseppe — Alpetre Giuseppe — Grillo Modestino — Umana Antonino — Bruni Nazzareno — Saggiomo Luigi — Pagano Giuseppe — Casartelli Antonio — De Fendis Giuseppe — Marchiori Augusto — Raffa Antonio — Alongi Francesco — Manna Giuseppe — Caccamo Gennaro — Valenti Antonino.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 6 gennaio corr. in Lingotto, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 6 gennaio corr. in Pratiglione, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 gennaio 1912.

Il giorno 6 gennaio corr., in Odalengo Piccolo, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 gennaio 1912.

Il giorno 8 gennaio corr., in Castellinaldo, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 9 gennaio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Gramiccia Francesco fu Girolamo, cassiere della Banca commerciale italiana in Roma, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 300 ordinale, n. 4117 di protocollo e n. 409.117 di posizione, statagli rilasciata dalla direzione generale del debito pubblico in data 31 luglio 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 75, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gramiccia Francesco predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 dicembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signorina Izzo Maria fu Agostino, nubile, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 284 ordinale, n. 250 di protocollo e n. 4446 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 27 aprile 1911, in seguito alla presentazione di cinque cartelle della rendita complessiva di L. 150, consolidato 3.75-3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla detta signorina, ovvero al sig. Bonacci Giuseppe fu Pasquale, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 dicembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 gennaio 1912, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 gennaio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 1/2 % *netto*	100,40 57	98,65 57	100.29 99
3 1/2 % *netto* 1902	100,34 22	98,59 22	100,23 64
3 % *lordo*	69,52 08	68,32 08	68,84 51

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di architettura navale nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 25 maggio 1912 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in 5 copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in 6 copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in 5 esemplari;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 10 gennaio 1912.

Il ministro
CREDARO.

1

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

Concorso ad un posto di bibliotecario presso la R. scuola superiore di agricoltura di Milano.

È bandito un concorso per un posto di bibliotecario presso la R. Scuola di agricoltura di Milano con lo stipendio di L. 1800 in conformità della legge 19 luglio 1909, n. 527.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1.20), dovranno pervenire al ministero (direzione generale d'agricoltura) non più tardi del 29 febbraio 1912 e contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) licenza liceale o di istituto tecnico;

b) certificato di nascita da cui risulti che il concorrente ha un'età non inferiore ai 18 anni nè superiore ai trenta;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana e robusta costituzione.

I candidati potranno allegare quei titoli e documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine all'ufficio e sarà in facoltà della commissione di sottoporli ad una prova teorico-pratica.

Il bibliotecario, oltre l'obbligo del servizio della biblioteca, avrà quello di prestare il suo aiuto nei lavori di segretario, ogni qualvolta lo creda necessario il segretario capo, da cui il bibliotecario deve dipendere.

I concorrenti che si trovano a coprire uffici governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *c*) *d*) *e*).

Agli eletti saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, lì 2 gennaio 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come è ben naturale, la stampa francese è tutta dedicata alla crisi di Gabinetto, tanto più commentata quanto più improvvisamente scoppiata.

Il presidente della Repubblica, Fallières, non ha potuto subito chiamare all'Eliseo le maggiori personalità politiche per interrogarle e consigliarsi sulla soluzione della crisi, volendo il protocollo che sia prima chiamato il presidente del Senato, il quale non era ancora stato eletto. Appena il Senato ebbe ieri confermato nell'alta carica il sig. Dubost, questi e il presidente della Camera furono subito chiamati all'Eliseo. Ed ecco ora i particolari telegrafati da Parigi intorno allo svolgimento della crisi ed alle previsioni sul nuovo Gabinetto:

I ministri hanno tenuto il loro ultimo consiglio, durante il quale hanno consegnato al loro presidente, Caillaux, una lettera nella quale dicono tra l'altro che egli gli aveva associati in piena e fiduciosa solidarietà a negoziati difficili che essi avevano giorno per giorno seguito con lui in una completa unità di vedute e di azione.

La lettera constata che la politica estera, per la quale Caillaux aveva chiesto ai suoi collaboratori la loro costante partecipazione, ottenne in ciascuna delle riunioni ministeriali l'approvazione senza riserve di tutti i membri del Governo.

A mezzogiorno Caillaux e gli altri ministri si sono recati a consegnare al presidente della Repubblica, Fallières, le dimissioni del Gabinetto.

La lettera di dimissioni constata che non si è manifestata alcuna discordia tra la maggioranza repubblicana e il Governo; ricorda quindi che l'opera compiuta è dimostrata anzitutto dall'accordo franco-tedesco approvato dalla Camera e che si trova ora in discussione davanti al Senato; rileva che furono elaborati dall'intero Consiglio dei ministri i particolari di ciascun articolo dell'accordo; ciascuna linea venne apertamente esaminata nelle riunioni ministeriali e a nessuno di coloro che si dimettono con Caillaux risulta che tra i membri del Gabinetto fosse sorta l'apparenza di un dissenso.

La lettera termina così:

« Bruscamente, mentre in nessun momento nè nel mio Gabinetto nè nel Consiglio erano state formulate lagnanze da chicchessia, uno dei membri del Governo, al cui cómpito le circostanze davano una gravità speciale, si ritira. Non mi è stato possibile, nel breve termine che la forza delle cose mi concedeva, di completare il Gabinetto che presiedevo, e non volevo lasciare senza titolare, sia pure momentaneamente, un portafoglio da cui dipende la difesa nazionale. In queste circostanze, signor presidente, ho il dovere di dimettermi dalle funzioni che mi avevate affidate ».

*** Fallières riceverà domani diversi personaggi politici per la soluzione della crisi.

La situazione è oscura. Soltanto una cosa sembra certa: che Fallières si rivolgerà dapprima al partito radicale.

Si parla di Bourgeois e di Clémenceau. Ma quest'ultimo ha formulato contro l'accordo franco-tedesco critiche che non gli fanno desiderare di applicarlo.

Si parla anche di Delcassé, ma i suoi amici politici dubitano che egli accetterà.

Inoltre Delcassé manifesterebbe il desiderio di lasciare la presidenza a Poincaré.

Secondo un'altra voce, Fallières sarebbe favorevole alla costituzione di un ministero di transizione, del quale farebbe parte Doumergue.

Si pensa di fare appello a Briand, la cui autorità al Senato e alla Camera non è diminuita per il suo allontanamento dal potere.

Si ritiene che Delcassé, Poincaré e Millerand saranno quasi certamente chiamati a far parte della nuova combinazione.

*** Nell'*entourage* di Leon Bourgeois si dichiara in modo abbastanza reciso che Bourgeois non potrà certo accettare di costituire il Gabinetto per ragioni di salute. I medici gli proibiscono di compiere qualsiasi sforzo.

Il presidente della Repubblica però ha voluto conferire con Bourgeois, considerandolo il più autorevole rappresentante del partito radicale e come presidente della commissione senatoriale che esamina l'accordo franco-tedesco.

Se Bourgeois rifiuterà, Fallières farà appello subito, o domani nel pomeriggio, ad un'altra personalità politica. Quale sarà questa personalità? Un rappresentante del partito radicale come Bourgeois. Perciò viene posto naturalmente avanti il nome di Delcassé. Può quindi avvenire che il ministro della marina sia chiamato subito dopo Bourgeois a ricevere l'offerta di formare il Gabinetto.

Gli amici di Delcassé, senza pronunziarsi formalmente, fanno questa sera pensare che l'offerta non sarà declinata.

***

Il partito Giovine turco trionfa un' altra volta nella politica interna del suo paese. La Camera sarà ben presto sciolta e frattanto il Governo dispoticamente agirà a parer suo. Notizie da Budapest telegrafate ai giornali di Vienna recano che si ritiene molto difficile la situazione interna dell'impero ottomano, vieppiù aggravata dalla presente crisi ministeriale e per quella parlamentare ritenuta imminente.

La stampa ungherese, specialmente quella che ha legami con i finanzieri di Berlino e di Vienna, continua a rivolgere consigli di assennatezza alla Turchia, invitandola a cessare dalle interne discordie per cercare di trarre l'impero dalla presente situazione.

Un telegramma da Vienna che si riferisce ancora alle notizie ungheresi dice:

Vari giornali di Budapest, rilevando gli attentati che si succedono in Macedonia e i frequenti massacri, constatano che i rapporti delle stesse autorità ottomane in Macedonia dipingono con foschi colori le condizioni di quella regione.

I crescenti timori di perturbamenti balcanici verso la primavera dovrebbero quindi spingere la Turchia a venire a patti coll'Italia, tanto più quando si è palesata l'assoluta impossibilità di continuare la resistenza contro gl'italiani in Tripolitania e Cirenaica.

Da Parigi, 11, sulla situazione interna turca telegrafano:

I giornali ricevono da Costantinopoli: Si annuncia come imminente lo scioglimento della Camera dei deputati, che era stato finora impedito dal Sultano stesso.

Nei circoli giovani turchi si è soddisfattissimi di questa decisione.

E da Costantinopoli informano:

Gli sforzi fatti durante quattro giorni dall'ex gran visir Hussein Hilmi per ricondurre l'accordo tra i partiti della Camera sono definitivamente falliti.

***

La rivoluzione a Bahia San Salvador del Brasile, che pareva domata, si è invece riaccesa per nuovi conflitti tra l'autorità federale e quella dello Stato di Bahia.

Così informa il seguente telegramma da Bahia, 11:

Da mercoledì, alle 2, il commercio è sospeso e i negozi sono chiusi, il governo dello Stato rifiutando di eseguire la sentenza del giudice federale che concede l'*habeas corpus* ai deputati di opposizione.

Il Forte Martel ha bombardato il palazzo e lo ha incendiato e distrutto, come due case in via Tilly. La popolazione è allarmata. Si temono nuovi disordini.

Il Governo federale ha inviato una nave da guerra a Bahia.

***

La stampa inglese riceve notizie di una relativa calma nella situazione cinese.

Parrebbe che i repubblicani, sia per le difficoltà di continuare la guerra, sia per la sicurezza che nutrono di uscire vittoriosi da un'assemblea costituente, ritornino sulla progettata idea di indire la grande assemblea costituente che avrà per principale compito quello di proclamare la nuova forma di governo voluta dai cinesi. La stampa nord-americana e giapponese, che si era alquanto allarmata in questi giorni per l'intervento russo, ha ora modificato i suoi apprezzamenti sull'azione russa, come si rivela nel seguente telegramma da Tokio, 11:

L'attitudine della Russia non suscita emozione. Essa è giudicata dalla stampa in modo contraddittorio. Parecchi giornali parlano di un movimento corrispondente dell'Inghilterra nel Tibet e dello smembramento della Cina da parte delle potenze. Alcuni giornali dicono che l'indipendenza della Mongolia era da lungo tempo un fatto compiuto e che essa, finchè durerà la convenzione russo-giapponese, non lederà gli interessi delle altre nazioni.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare

Tripoli, 10 (ore 23.10). — Calma piena a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Ricognizioni di aeroplani e di cavalleria, nonchè notizie recate da informatori, confermano l'esistenza di nuclei arabi a Bir el Turchi, Suani ben Aden, Fonduc ben Gascir, Bir Tobras e Uadi Rubra.

Le forze regolari turche sarebbero ripartite fra questi gruppi ed Aziziah. Il comando turco sarebbe a Suani-ben-Aden.

Tripoli, 11 (ore 10,10). — Ad Azizia si trovano parecchi europei.

Ieri, coi piroscafi *Mendoza* e *Ravenna* è arrivata la missione geografica incaricata dei lavori topografici, diretta dal colonnello Caputo. Coi medesimi piroscafi sono pure arrivati una compagnia di guardie di finanza, squadroni cavalleggeri guide e trenta zaptiè eritrei con tre graduati.

A Suani-ben-Aden sono aumentate le tende turche probabilmente in seguito al trasporto del comando turco che si trovava finora ad Azizia.

Tripoli, 11. — Il colonnello Agliardi ha oggi assunto il comando del valoroso 11° bersaglieri. La cerimonia della presentazione, fatta dal generale Fara, è stata solenne.

Gli ufficiali dell'11° hanno offerto al loro ex-colonnello una sciabola e la commenda della Corona d'Italia.

I valorosi bersaglieri hanno sfilato di corsa col loro consueto brio, salutando il vecchio e il nuovo comandante con entusiastici *urrà*.

Una vittoria navale.

Per informazioni avute si seppe che dalla costa araba del Mar Rosso doveva partire una spedizione di armi e truppe turche dirette a penetrare in Cirenaica attraverso l'Egitto; per impedirla fu intrapresa una crociera dalle navi italiane.

Giunge ora da Massaua il seguente telegramma del comandante Cerrina:

« Sono orgoglioso di informare l'E. V. che il *Garibaldino*, giunto ora, comunica che il *Piemonte*, il *Garibaldino* e l'*Artigliere* si sono scontrati il giorno 7 dinanzi a Konsuda con sette cannoniere turche e un yacht armato. Dopo una violenta resistenza tutte le cannoniere furono annientate e lo yacht *Fauvette* catturato. Nessun danno da parte nostra. Si attende qui la nave che conduce lo yacht catturato con cannoni, bandiere ed altri trofei di guerra turchi ».

Notizie ed informazioni.

L'*Agenzia Stefani* ha ieri diramato il seguente comunicato:

Alcuni giornali pubblicano giudizî sulla azione del comando militare in Tripolitania i quali tendono ad esautorare il comando stesso e a far credere che la guerra potrebbe, se condotta con criterî diversi, avere risultati più pronti e decisivi.

Il Governo, che possiede tutti gli elementi per un ponderato giudizio, che segue giorno per giorno l'andamento delle operazioni e si rende conto esatto di tutte le necessità di carattere tecnico militare, di quelle derivanti dalle condizioni locali e di quelle che sono

inevitabili in una guerra coloniale, ha approvata nel modo più esplicito la condotta del supremo comando e gli ha manifestata la sua piena fiducia.

Il Governo crede suo dovere di mettere in guardia il pubblico contro gli avventati giudizî degli incompetenti, e anche contro i giudizî di persone che, pur avendo qualche competenza militare, non posseggono però tutti gli elementi di fatto e le conoscenze locali che sono indispensabili per poter dare un sicuro giudizio.

Tunisi, 11. — Una nota ufficiosa dichiara che corrispondenti di giornali italiani hanno telegrafato circa costanti violazioni di neutralità commesse in Tunisia. I fatti citati, come il recente raccordo delle linee telegrafiche tunisine e turche, il tentativo di sbarco di cannoni e di munizioni sulle coste tunisine, sono materialmente inesatti. Parimente sono inesatte le informazioni, secondo le quali doni di merci e cereali sarebbero stati inviati da ricchi tunisini ai turchi. I convogli che traversano la frontiera si riferiscono unicamente al movimento commerciale normale tra la Tunisia e la Tripolitania.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha fatto pubblicare il secondo volume della grandiosa opera *Corpus nummorum italicorum*, nel quale si comprendono le monete coniate in Piemonte, nelle zecche di oltremonti della Casa di Savoja e in Sardegna.

L'opera grandiosa, dovuta alla munificenza e agli studi dell'Augusto Sovrano, fornirà al mondo scientifico un catalogo generale delle monete medioevali e moderne, coniate in Italia e da italiani in altre regioni.

Le basi del nuovo volume sono le stesse del primo e cioè: le opere italiane sulla numismatica e la collezione di proprietà privata di Sua Maestà, col concorso delle principali raccolte italiane ed estere, tanto pubbliche che private.

Il testo occupa 506 pagine in 4°, con 43 tavole illustrative.

Come è noto, S. M. il Re ha destinato l'intero provento dell'opera all'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, ed una parte minore alla Società numismatica italiana.

Così, nel nome del Re, si sposano la scienza e la carità.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le notizie pubblicate in alcuni giornali esteri, secondo le quali viaggiatori austriaci nelle provincie di Belluno e di Udine sarebbero stati fatti oggetto di atti di sfregio, sono assolutamente destituite di fondamento ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra. — L'avv. De Silvestro, presidente della sezione di Filadelfia dell'istituto coloniale italiano, ha trasmesso al presidente della sede centrale dell'istituto in Roma, L. 7753,40, come prima sottoscrizione raccolta dalla sezione stessa in quella città a beneficio delle famiglie dei caduti e dei feriti in Tripolitania.

Una nobilissima lettera, inspirata ad alti sentimenti patriottici, accompagnava l'offerta generosa.

*** Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 47.447,22 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto l'11 gennaio a L. 3.035.331,97.

Camera di commercio di Roma. — Ieri mattina il nuovo Consiglio della Camera di commercio ha tenuto la sua prima riunione.

Presiedeva, in qualità di consigliere anziano, il comm. Tittoni, il quale nell'aprire la seduta rivolse un cordiale saluto ai vecchi e nuovi colleghi, esprimendo l'augurio che la rappresentanza commerciale di Roma, arricchita di nuovi elementi per effetto della legge 20 marzo 1910, possa, mercè la concorde cooperazione, mantenere sempre alto il prestigio dell'istituto, ed estendere vieppiù la sua feconda attività ed importanza.

Il Consiglio quindi procedette alla elezione del presidente e vicepresidente, confermando in carica il comm. Romolo Tittoni e il cavaliere uff. Silverio Ascenzi i quali con opportune parole ringraziarono i colleghi della prova di fiducia, ad essi data.

Il Consiglio, indi, nominò una commissione incaricata di rivedere il regolamento interno per quanto riguarda l'organizzazione e il funzionamento delle commissioni in armonia alla nuova legge sulle Camere di commercio.

La commissione riuscì composta dei consiglieri: Fortunati, Garroni, Scaramella-Manetti, Vanni e Vannisanti.

I funerali d'un collega. — Come ieri, stante l'ora tarda, appena accennammo, i funerali del compianto collega Federico Fabbri riuscirono solenne e spontanea manifestazione di quel reverente affetto che per il vecchio campione del giornalismo patriottico era da tutti nutrito.

Il corteo funebre partito da via Po, dove abitava l'estinto, era imponente. Gran numero di corone posava sul carro e altre ancora venivano trasportate in vetture in coda al corteo.

Ai lati del carro reggevano i cordoni, a destra: l'on. Molina per l'Associazione della stampa, il prof. Ettore Ferrari, il cav. Igino Damiani pel sindacato dei corrispondenti, l'avv. Santorre Annaratone per la Cassa pia; a sinistra: Renzo Rossi pel sindacato dei cronisti, l'assessore Ottolenghi pel comune di Roma, il colonnello Pennella rappresentante l'esercito, l'avv. Eugenio Sacerdoti rappresentante l'associazione dei romagnoli. Il figlio Augusto, colonnello del 58° fanteria, di stanza a Padova, ed il fratello Ippolito, seguivano immediatamente il carro con una folla elettissima di amici, colleghi ed estimatori dell'estinto.

Numerose bandiere abbrunate di loggie massoniche chiudevano il lungo stuolo.

Percorso via Po, il largo di Porta Salaria, via Goito, il corteo pervenne al principio di via San Lorenzo, dove sostò.

L'on. Molina, a nome dell'Associazione della Stampa, con parola commossa esaltò la vita intemerata, di lavoro, di lotta e di studio del Fabbri, e diede alla salma l'estremo saluto. Parlò poscia con parola di colleganza fraterna il pubblicista Raffaele Giauderini, e poi, fra la generale commozione, il figlio dell'estinto, Augusto, colonnello del 58° fanteria, che ringraziò a nome della famiglia, e ricordò nuovi tratti delle virtù paterne.

Il corteo, indi, si sciolse, e il carro funebre proseguì per il Verano, accompagnato dagli intimi della famiglia.

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Almeria per Buenos Aires. — Il *Città di Torino*, pure della Veloce, è partito da Ponce per Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BOMBAY, 11. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono giunti a Bombay e si sono imbarcati a bordo del vapore *Medina*, che è partito per l'Europa.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Brisson, prendendo possesso della presidenza, pronuncia un discorso di elogio del regime

repubblicano. Egli chiede alla Camera di sviluppare l'opera della Repubblica nel mantenimento dell'ordine e della pace.

La seduta è rinviata a domani.

PARIGI, 11. — Il Senato ha eletto vice presidenti: Cordelet con 183 voti, Jean Dupuy con 189 voti, Maxime Lecomte con 180 voti, Lintilhac con 178 voti.

TOKIO, 11. — È morto monsignor Francesco Bonne, arcivescovo cattolico.

BELGRADO, 11. — Le salme del principe e della principessa Karageorgevic sono state deposte oggi, alla presenza dei membri di corte e di numerosa folla, nelle tombe recentemente costruite nella chiesa di Topola.

MONTEVIDEO, 11. — Il Consiglio d'amministrazione dell'istituto d'assicurazione dello Stato è composto di personalità di provata competenza nelle questioni di banca e di commercio.

La loro nomina è favorevolmente accolta dall'opinione pubblica.

KIEF, 11. — Una violenta tempesta imperversa da cinque giorni nella regione delle ferrovie del nord-ovest.

Sulla linea Kief-Voronetz un treno è stato bloccato dalla neve per parecchie ore.

TOLONE, 11. — Il primo ministro inglese Asquith, qui giunto, si è imbarcato a bordo dell'*Okwai* per fare una crociera nel Mediterraneo.

L'*Okwai* ha lasciata il porto stasera alle ore 7.

BUENOS AIRES, 12. — I treni, malgrado i ritardi, circolano senza incidenti.

Lo sciopero ferroviario continua in modo tranquillo.

COSTANTINOPOLI, 12. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione per la modificazione dell'art. 35 della Costituzione.

Durante il discorso del deputato albanese Hassan, il quale attacca il Governo, il deputato di opposizione Hodscha Sabri interrompe dicendo che il comitato del partito Giovane turco è una banda di briganti.

Il giovane turco Babanzade dice che Sabri è un infame.

Scoppia un violento tumulto. Parecchi deputati si alzano minacciosi e si scambiano violenti parole. Il presidente riesce a stento a ristabilire la calma.

Il resto della discussione procede calmo.

Un deputato di opposizione dichiara che l'opposizione non desidera ottenere portafogli e che accetterebbe anche un ministero giovane turco, presieduto da un gran visir indipendente.

Il pubblico applaude.

Il presidente minaccia di fare sgombrare le tribune.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

11 gennaio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	762.70
Termometro centigrado al nord	13.0
Tensione del vapore, in mm.	4.56
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	N
Velocità in km.	18
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	14 3
Temperatura minima	6.2
Pioggia in mm.	4.2

11 gennaio 1912.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Boemia e Sassonia, minima di 730 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato all'estremo sud e Isole, risalito altrove, fino a 10 mm. sull'Umbria; temperatura prevalentemente diminuita; pioggerelle in Emilia e Sardegna; piogge al centro e sud.

Barometro: massimo a 770 in Val Padana, minimo a 764 sulle Isole.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sull'alto Adriatico, deboli o moderati altrove; cielo vario al sud, prevalentemente sereno altrove; basse temperature; alto Adriatico mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 gennaio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 5	8 2
Genova	sereno	calmo	15 2	7 0
Spezia	sereno	calmo	13 8	5 8
Cuneo	sereno	—	10 1	2 2
Torino	sereno	—	6 0	— 1 1
Alessandria	nebbioso	—	5 8	— 1 0
Novara	sereno	—	5 8	— 1 0
Domodossola	sereno	—	13 6	— 2 5
Pavia	nebbioso	—	6 8	— 4 2
Milano	1/4 coperto	—	6 3	0 5
Como	sereno	—	6 3	— 1 0
Sondrio	sereno	—	7 8	0 9
Bergamo	sereno	—	5 0	— 1 0
Brescia	sereno	—	3 9	— 0 2
Cremona	nebbioso	—	5 5	— 2 5
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 2 5
Verona	coperto	—	5 8	— 0 3
Belluno	sereno	—	4 7	— 3 6
Udine	sereno	—	7 6	1 6
Treviso	3/4 coperto	—	7 0	0 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 8	2 0
Padova	sereno	—	5 8	1 2
Rovigo	1/2 coperto	—	5 7	— 0 7
Piacenza	sereno	—	5 9	— 3 4
Parma	sereno	—	6 8	— 0 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	6 3	0 3
Modena	sereno	—	6 8	— 0 6
Ferrara	3/4 coperto	—	5 4	0 0
Bologna	sereno	—	7 0	0 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4 8	1 6
Pesaro	3/4 coperto	agitato	7 5	4 0
Ancona	coperto	legg. mosso	11 0	— 3 2
Urbino	coperto	—	4 6	0 5
Macerata	1/4 coperto	—	7 9	2 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	8 4	3 5
Camerino	coperto	—	9 3	1 0
Lucca	sereno	—	11 9	2 5
Pisa	sereno	—	14 8	2 3
Livorno	sereno	calmo	13 9	7 0
Firenze	sereno	—	10 2	1 6
Arezzo	1/4 coperto	—	7 2	5 4
Siena	1/4 coperto	—	11 0	5 6
Grosseto	sereno	—	16 4	7 2
Roma	sereno	—	13 8	6 2
Teramo	1/2 coperto	—	10 7	4 3
Chieti	coperto	—	13 0	4 8
Aquila	sereno	—	8 6	3 5
Agnone	1/4 coperto	—	5 9	2 3
Foggia	piovoso	—	10 9	3 0
Bari	3/4 coperto	mosso	10 6	5 8
Lecce	piovoso	—	11 9	7 8
Caserta	1/2 coperto	—	11 2	8 4
Napoli	1/2 coperto	agitato	10 7	8 6
Benevento	1/2 coperto	—	8 6	4 0
Avellino	coperto	—	8 4	4 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	6 3	2 4
Cosenza	piovoso	—	14 0	1 0
Tiriolo	nebbioso	—	9 0	— 1 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	15 8	9 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	16 6	7 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	agitato	18 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	9 5	6 0
Messina	—	—	—	—
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	13 2	8 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 7	6 8
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	6 0
Sassari	coperto	—	12 6	9 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*